

Luigi Dallapiccola è una delle figure più rappresentative del Novecento ed uno dei più importanti e famosi musicisti italiani, protagonista nel periodo tra le due guerre della Firenze capitale della cultura europea, e le sue opere vengono rappresentate in tutti i teatri del mondo;

Dallapiccola sarà celebrato anche in Europa — Germania, Francia, Inghilterra — nonché negli Stati Uniti mentre l'Italia, suo Paese d'appartenenza, paradossalmente considera le celebrazioni solo di importanza locale;

il programma delle manifestazioni per il centenario di Dallapiccola coinvolge tutte le istituzioni musicali fiorentine: il Comunale, il Maggio (tra l'altro uno dei festival più antichi d'Europa), l'Orchestra regionale della Toscana, il Conservatorio «Cherubini» e la Scuola di Fiesole, gli Amici della Musica;

intellettuali di provenienza e orientamenti diversi hanno firmato un appello al Ministro per sollecitare un Suo personale intervento perché la Consulta riconsideri la sua posizione e conceda i fondi richiesti;

i mancati fondi alle celebrazioni possono essere interpretati come disinteresse e indifferenza del Ministro e dello stesso Governo verso la figura di questo grande personaggio della cultura e della musica e per tutto ciò che egli ha rappresentato con le sue composizioni —:

se condivida la decisione della Consulta e, in caso negativo, quali iniziative intenda assumere perché alla figura di Luigi Dallapiccola siano rese anche a Firenze degne celebrazioni con la significativa partecipazione del Governo italiano.
(4-09062)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della prima visita negli Stati Uniti d'America compiuta dal neo segretario della Nato Jaap de Hoop Scheffer, il Segretario di Stato americano Colin Powell ha affermato che il livello globale dei contingenti statunitensi in Europa diminuirà nella prossima fase molto al di sotto dell'attuale livello di centomila effettivi, dislocati oggi soprattutto in Germania, col ritorno in misura significativa negli Stati Uniti delle truppe;

a detta dello stesso Colin Powell, non è nelle intenzioni del Pentagono spostare verso Est alcune basi Usa dislocate in Europa per averne di più contigue alla Russia, come ai tempi della guerra fredda, ma soltanto utilizzare postazioni atte a sostenere più efficacemente operazioni avanzate, anche con la possibilità di accesso, attraverso accordi per periodi di tempo limitati, ad alcuni aeroporti europei, al fine di «agevolare il dispiegamento in regioni potenzialmente in crisi»;

tali affermazioni evidenziano un mutamento della strategia militare del Pentagono per quanto riguarda l'uso delle basi e la presenza sul territorio di Paesi alleati;

il *Financial Times* del 4 febbraio 2004 ha scritto che la decisione degli Stati Uniti di ridurre di un terzo le truppe e le basi Usa in Europa si configura come una delle più massicce ridislocazioni degli effettivi militari statunitensi dopo il 1945 —:

se ci siano consultazioni in corso tra il Governo italiano e le autorità statunitensi in merito a problemi di così vasta portata sotto il profilo militare e politico, se tali consultazioni riguardino l'eventuale chiusura, ridimensionamento o, viceversa, potenziamento delle basi americane in Italia, con particolare attenzione a quelle della Maddalena, di *Camp Darby* e di Aviano, e se, in tale contesto di ridiscussione «strategica» sull'uso delle basi in Europa e di fronte alle polemiche in corso sulla programmata ristrutturazione della base della Maddalena, il Governo non

ritenga opportuno fornire notizie sul contenuto degli accordi bilaterali relativi alla concessione del diritto di attracco all'isola di Santo Stefano-Maddalena, decisa nel 1972 dal Governo italiano senza dibattito preventivo in sede parlamentare e, quindi, in violazione dell'articolo 80 della Costituzione. (3-03113)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa in data 23 febbraio 2004, un marinaio facente parte del reparto interforze in servizio presso il poligono di Salto di Quirra, in Sardegna, sarebbe deceduto il 23 giugno 2003 in seguito a leucemia, malattia la cui causa potrebbe essere messa in relazione con la contaminazione da uranio impoverito;

come è noto, nei poligoni militari si svolgono continue esercitazioni per la sperimentazione di armi ad uranio impoverito e nel villaggio di Quirra, in prossimità del poligono presso il quale prestava servizio il militare deceduto, si è verificato negli ultimi anni un numero abnorme di casi di leucemie —:

se risponda al vero quanto riportato dalle agenzie di stampa e denunciato dal presidente dell'Anavafaf, Falco Accame, riguardo la morte del militare in servizio presso il poligono di Salto di Quirra;

se non si ritenga urgente, in considerazione dei molti casi di leucemia riscontrati nella zona di Quirra sia tra i militari che tra la popolazione civile, avviare un'inchiesta per accertare quali procedure di sicurezza a tutela della salute pubblica siano adottate nel corso delle esercitazioni. (4-09057)

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente 2-00785 presentata in data 4 giugno 2003, veniva chiesto un chiarimento di natura interpretativa in merito alla sospensione dei termini fissati per gli adempimenti tributari, in favore di quei soggetti che, alla data del 29 ottobre 2002 risultassero avere la residenza, la sede legale o la sede operativa in quei comuni della provincia di Catania interessati dallo sciame sismico connesso all'attività eruttiva dell'Etna;

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2003, n. 3315, recante « disposizioni urgenti di protezione civile » i termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari già sospesi fino al 31 marzo 2003 dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2002 e successivamente fino al 30 giugno 2003 dall'articolo 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2003, n. 3282, sono stati ulteriormente differiti al 31 marzo 2004;

secondo l'interpretazione fornita dal dipartimento per le politiche fiscali e dall'agenzia delle entrate a seguito della prima proroga, la sospensione dei termini doveva intendersi estesa anche agli adempimenti aventi scadenza tra il 1° aprile 2003 ed il 30 giugno 2003 e non invece solo a quelli sospesi tra il 29 ottobre e il 31 marzo 2003;

all'orientamento interpretativo suddetto ha aderito anche la direzione regionale della Sicilia, con nota protocollo n. 2003/59725/8° del 3 luglio 2003;